

**Critiche sospetti accusate coinvolgono il sindaco di Los Angeles**

# Una violenta lite fra Bob e Yorty avvenne 7 giorni prima del delitto

Ex agente segreto dello spionaggio militare, il sindaco è membro del « clan Johnson » e nemico giurato di tutta la famiglia Kennedy - Ted « furioso e sconvolto » parla di complotto ad un giornalista che lo accompagnava in aereo a New York - Secondo una collaboratrice della vittima, una giovane donna e un uomo avrebbero partecipato all'attentato



NEW YORK — Il giovane Robert Kennedy, il figlio quattordicenne del senatore assassinato, sosta in raccoglimento davanti alla salma del padre (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

## La libertà di uccidere

La « Pravda » pubblica oggi una poesia di Eugenij Eustserko, dal titolo « La libertà di uccidere », che il poeta aveva letto ieri sera nel corso di una manifestazione di poesia avvenuta a Mosca. Ecco il testo:

Il colore della Statua della Libertà diventa sempre più cadaverico quando amando la libertà coi proiettili tu sparri contro te stessa. America.

Tu puoi ucciderci.

In questo mondo diabolico è pericoloso uscire da casa e ancora più pericoloso è cercar riparo fra i cespugli.

Come sa di Dallas mondiale questo mondo?

E la paura di vivere e la vergogna per questo timore.

Chi crederà ad una ipocrita flaba quando dietro alle idee più pielose aumenta il prezzo dell'olio per lubrificare le rivoltelle e diminuisce il prezzo della vita umana?

Gli assassini vanno nei corvi funebri e subito dopo fanno ai loro sporchi affari, e di nuovo le spighe colme di proiettili dondono nei campi del Texas.

Gli occhi degli assassini sotto i cappelli, passi degli assassini davanti alle porte.

Già cade il secondo dei Kennedy.

America, salva i tuoi figli!

Altri figli, lontano, hanno già i capelli bianchi.

E le baracche bombardate mentre la gente dorme come la Carta delle tue libertà bruciano nel tuo stesso fuoco.

Avevi promesso di essere la coscienza del mondo ma sull'orlo del vergognoso abisso tu sparri non a King ma alla tua stessa coscienza.

Bombardi il Vietnam insieme il tuo onore.

Non può guarire una nazione impazzita soltanto se qualcuno in gran fretta le prescrive la calma. Forse soltanto la vergogna può esserne utile.

La storia non si lava nelle lavandaie. Non vi sono tali lavandaie automatiche. Il sangue rimane per secoli. Oh! dove si nasconde come un nego in fuga la vergogna della nazione.

Schiavo è chi ha l'animo dello schiavo. Molti sono gli assassini senza catene e sono essi a fare il linciaggio e il pogrom e Raskolnikov impazzito corre per l'America con una ascia insanguinata.

Ehi, vecchio A.B., (1) cosa fa la gente quando ha capito una sola verità: che solo dopo averlo abbattuto si può conoscere la grandezza di un albero.

Lincoln ranta ferito nella sua poltrona. Gli sparano di nuovo!

Le bestie sono bestie e le stelle della tua bandiera sono, America, come tanti forti di proiettile.

Tu, tante volte uccisa, sollevati, America dai tuoi morti, e parla come donna e come madre.

Sollevati, Statua della Libertà ferita, e maledici la libertà di uccidere.

Ma tu, non verso il cielo hai alzato il verde viso di

[annegalo], Statua della Libertà, chiazzata di sangue, invocando pietà per chi

[è calpestato].

(1) Così veniva chiamato Lincoln fra il popolo americano.

Mentre un Grand Jury dopo l'interrogatorio di 17 testimoni oculari dell'attentato a Kennedy ha deciso oggi l'incriminazione di Sirhan Bishara Sirhan per assassinio, una valanga di ipotesi, insinuazioni, sospetti, accuse, aspri commenti dilaga sulla stampa e si diffondono con martellante ossessività attraverso gli schermi della TV e i microfoni della radio. Per dare un'idea dell'atmosfera di paura che pervade l'America, basterà dire che le polizie di frontiera canadese e

statunitense, la polizia di New York e quella federale (FBI) sono state poste effettivamente in allarme in seguito alla notizia che otto rivoluzionari del Québec, (nazionalisti franco canadesi che vogliono l'indipendenza del loro Stato di lingua e cultura francese) sarebbero partiti da Montreal per vendicare Robert Kennedy, uccidendo Johnson, Humphrey e il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller.

Il fatto stesso che si possa pensare di vendicare Robert (e John Fitzgerald) Kennedy uccidendo Johnson, il suo vice e uno dei più alti esponenti del potere repubblicano è assai significativo ed offre un'idea abbastanza chiara delle voci che corrono e delle accuse sempre più insistenti che vengono formulate dall'opinione pubblica. Tutti guardano alla Casa Bianca, o più esattamente a quello che, in contrasto con il « clan Kennedy », viene chiamato il « clan Johnson ».

« È furioso per quello che succede in questo paese », ha detto Sander Vanocur, un giornalista della N.B.C. che era accanto a Ted Kennedy nell'aereo che trasportava la salma di Bob. « Non si è allontanato un momento dalla barra del fratello. Si chiede se sia stato l'atto di una singola persona o se non sia stato un complotto. Il suo primo fratello è stato ucciso da un uomo senza volto, di cui si sospetta, ma non si sa per certo chi fosse. Il suo secondo fratello è stato ucciso da un altro personaggio misterioso. Ted Kennedy è profondamente sconvolto ».

Oggetto di commenti assai infiammati è il fatto che uno dei membri del « clan Johnson » è proprio il sindaco di Los Angeles Samuel William Yorty, l'uomo che si è fatto richiamare all'ordine dal procuratore generale della California Thomas Lynch per aver dato prova di incredibile scorrettezza (o di cinica abilità manovraria) rivelando sul conto del presunto attentatore una serie di dettagli che potrebbero influenzare negativamente la giuria. Yorty ha tentato una volgare speculazione antiraziale e al tempo stesso anticomunista, affermando che Sirhan « odiava gli ebrei », che era un « fanatico nazionalista » e che la sua automobile sarebbe stata vista « davanti alla sede del club WEB Dubois, noto fronte comunista ».

« Sembra che egli (Sirhan) fosse infiammato anche da contatti con il partito comunista e con organizzazioni dominate o influenzate dai comunisti », ha detto Yorty. (Questa affermazione è stata definita dal segretario del PC americano, Gus Hall, falsa e « un rozzo sforzo per prevenire qualsiasi serie indagine su questo indegno mistato e sul complotto che vi si nasconde dietro ». Qualcuno, a questo punto, ha cominciato a frugare nel passato (e nel presente) di Yorty, ed ha scoperto facilmente che il sindaco è un ex agente segreto dello spionaggio militare. L'uomo con grandi baffi alla Groucho Marx che si vede alle spalle del gen. McArthur nella storica foto del servizio del Giappone è appunto Yorty.

Johnonian accanito, Yorty si è più volte scontrato, e assai duramente, con la famiglia Kennedy e con Robert, con il quale in particolare ebbe una violenta discussione una settimana fa, tanto che ora la moglie, i familiari della vittima ed alcuni esponenti del Partito democratico hanno dichiarato di non gradire la sua presenza al funerale.

È significativo il fatto che, pur di non far vincere John Kennedy alle presidenziali del 1960, Yorty dichiarò pubblicamente che avrebbe votato, ed invitò tutti a votare per il repubblicano Nixon, pur essendo egli stesso membro del partito democratico.

Ha suscitato grande scalpore, oggi, una smentita che riguarda da vicino Yorty. Subito dopo l'attentato, la polizia di Los Angeles (che dipende dal sindaco), per scollarsi dall'accusa di bruciare di non aver protetto la vita di Bob Kennedy, disse di aver offerto al senatore una scorta, che però Bob aveva rifiutato.

Ora i familiari e i collaboratori dell'ucciso hanno affermato che nessuna scorta fu

mai offerta. Ritornerà perciò con più insistenza in prima piano la domanda: perché non fu protetta la vita di Bob Kennedy? Forse l'incuria (se di incuria si trattò) della polizia va riferita al fatto che la città di Los Angeles è in mano del « clan Johnson », rivale della famiglia Kennedy?

Come si vede, una pesante nube di sospetti gravava sul capo del primo cittadino di Los Angeles. Il fatto è che nessuno erede alla tesi dell'assassinio individuale, viene chiamato il « clan Johnson ».

« E' furioso per quello che succede in questo paese », ha detto Sander Vanocur, un giornalista della N.B.C. che era accanto a Ted Kennedy nell'aereo che trasportava la salma di Bob. « Non si è allontanato un momento dalla barra del fratello. Si chiede se sia stato l'atto di una singola persona o se non sia stato un complotto. Il suo primo fratello è stato ucciso da un uomo senza volto, di cui si sospetta, ma non si sa per certo chi fosse. Il suo secondo fratello è stato ucciso da un altro personaggio misterioso. Ted Kennedy è profondamente sconvolto ».

La lesa del complotto trova conferma nella esplicita testimonianza di una delle persone che lavorano nell'equipe elettorale del sindaco, Sandra Serrano. La Serrano ha dichiarato di aver visto una giovane donna bianca con i capelli gialli (« cotoni ») e un vestito bianco: « Abbiamo sparato a Kennedy! », e quindi sparire dopo essere stata raggiunta da un uomo. La Serrano ha precisato di avere

già visto nell'albergo Ambasador la giovane donna in compagnia dello stesso uomo.

Questa testimonianza corrisponde quasi esattamente a quella resa da una ragazza non identificata a un giornalista dell'Associated Press subito dopo il delitto. « Una giovane con un naso strano — disse l'ignota testimone — indossante un abito a pallini, si è precipitata verso l'uscita, gridando: « Gli abbiamo sparato! Gli abbiamo sparato! ».

La giovane è stata raggiunta nella hall da un uomo che correva anche lui verso l'uscita, e insieme sono spariti. Stasera la polizia ha annunciato che la misteriosa donna col vestito a pallini si è presentata al palazzo di giustizia. Però non ne ha reso nota la identità. In questa fase, non c'è dubbio che l'elemento più inquietante appare la fretta con cui la polizia del sindaco Yorty si è preoccupata di accreditare la tesi dell'assassinio individuale. Alcuni, per difendere questa tesi, affermano che si tratta di un equivoco. La ragazza « dal naso strano » avrebbe gridato: « They shot him! », cioè « Gli hanno sparato » e non « We shot him », cioè « Gli abbiamo sparato ».

Sirhan Sirhan, il giovane attentatore del senatore Bob Kennedy



**Chi è, dove è nato e quando, Sirhan?**

IL CAIRO, 7. Chi è, e come si chiama esattamente l'arabo cristiano (greco ortodosso) accusato di aver ucciso Robert Kennedy? Nei primi disaccordi dell'Associated Press, il nome fu così indicato: Didi Sirhan Sirhan. Poi fu modificato in Sirhan Bishara Sirhan (ma le agenzie americane non si sa perché, continuano ancora oggi a storpiare il nome, chiamandolo Sirhan o Shridan). Le autorità giordanie replicano però che non esiste nessun ex cittadino del regno bascuniano con questo nome, mentre esiste un Sirhan Selim Sirhan Aboukader, poi emigrato in America. Incerto è anche il luogo di nascita e lo stato civile: gli americani dicono che l'avresto nato a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, porfiera di Gerusalemme. Sposo? No, celebre dice la polizia di Los Angeles. Si sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukader emigrò giovanissimo negli USA, nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Salma, presso Amman, con la moglie Leila Youssef Michael Aboukader, quindi tornò negli USA. Tre mesi dopo che la moglie gli emigrò in America, dove ora vive, secondo le autorità giordanie.

Alcuni giornalisti affermano di aver incontrato, in un villaggio della Cisgiordania occupato dai israeliani, un prete palestinese disegnante Bishara Sultan Sultan, assistente edile di religione protestante luterana (C.). Il vecchio Bishara avrebbe disapprovato duramente il gesto del figlio. E' molto strano — si osserva però — che padre e figlio appartengano a chiese cristiane diverse. Ed è anche strano che il presunto assassino, che ha solo 24 anni, sia emigrato in America nel '48, quando ne aveva solo quattro. E' emigrato con chi? Con la madre che ora vive a Pasadena? Ma allora perché il padre è rimasto in Palestina?

Molto bizzarro (anzi assurdo e probabilmente non vero) è il matrimonio avvenuto nel '57,

quando Sirhan aveva solo tre anni. Stranissima è poi la dichiarazione del prof. Selim Awad, della scuola teologica Martin Luther di Gerusalemme: « Sirhan Bishara Sirhan era senz'altro uno dei migliori allievi che io abbia mai avuto, sempre disciplinato, intelligente e molto attivo ». Il prof. Awad ha dichiarato recentemente: « Molto bene ». Sirhan, che fu un allievo « per molto bene », Suleiman, fuori di studio dell'ONU per profughi palestinesi. Cinque anni? Ma se Sirhan è emigrato a quattro anni! Sono tutti misteri che attendono di essere chiariti.

Per l'intera giornata nella cattedrale di New York

## Personalità e cittadini rendono omaggio alle spoglie di Kennedy

L'arrivo all'aeroporto « La Guardia » — Un messaggio di Mary Sirhan — Scioperi di protesta contro l'assassinio — I dirigenti della marcia dei poveri: « Liquidare subito la guerra nel Vietnam »



NEW YORK — Una donna negra in lacrime dinanzi alla salma di Bob Kennedy viene sorretta da due poliziotti nella cattedrale di San Patrizio

NY, 7. Il corpo di Robert Kennedy, trasportato in volo da Los Angeles, è stato esposto oggi nella cattedrale di St. Patrick, sulla Quinta Strada di New York, che è stato per l'intera giornata meta di un comosso pellegrinaggio. Domattina sarà celebrata una Messa di requiem e la salma sarà successivamente trasferita in treno a Washington, dove sarà tumulata nel cimitero nazionale di Arlington, accanto a quella del fratello maggiore e di due dei suoi figli. Domenica, in tutta l'America, sarà osservata una giornata di lutto.

L'aereo con la salma era giunto all'aeroporto « La Guardia » di New York ieri sera alle 21 (le due del mattino di domenica, 8). Tra le personalità in attesa erano la sorella dello scomparso, Eunice Shriver, e il marito Sargent Shriver, ambasciatore a Parigi, e il rappresentante permanente dell'URSS all'ONU.

Ha suscitato grande scalpore, oggi, una smentita che riguarda da vicino Yorty. Subito dopo l'attentato, la polizia di Los Angeles (che dipende dal sindaco), per scollarsi dall'accusa di bruciare di non aver protetto la vita di Bob Kennedy, disse di aver offerto al senatore una scorta, che però Bob aveva rifiutato.

Ora i familiari e i collaboratori dell'ucciso hanno affermato che nessuna scorta fu

tinaia di cittadini. Il portale dell'apparecchio si è aperto e il feretro, coperto dalla bandiera americana, è stato portato a terra. Con esso, Ethel e Jacqueline Kennedy, Coretta King e un gruppo di altri familiari ed amici, che lo avevano accompagnato nel volo, hanno raggiunto la cattedrale, dinanzi alla quale una lunga colonna di cittadini attendeva di poter entrare. La bara è stata portata a spalla nel tempio da due dei figli, dal loro zio Edward e da altri.

La benedetta Arcivescovo monsignor Terence Cooke. La madre della vittima, signora Rose Kennedy, era accanto all'altare.

Tra i messaggi perenni delle ultime ore ai familiari dell'ucciso era quello del primo ministro sovietico, Kossigh, mentre il capo della delegazione sovietica all'ONU, Kuznetsov, e il rappresentante permanente dell'URSS all'ONU.

Ha suscitato grande scalpore, oggi, una smentita che riguarda da vicino il presidente della delegazione sovietica all'ONU, Kuznetsov, e che si pone il problema di esaminare l'attitudine dei rappresentanti sovietici di simbolica protesta. I portavoce sovietici, sono astenuti per l'intera giornata dallo scaricare le loro moli. In diversi luoghi di lavoro sono state effettuate ore di sciopero.

Altre manifestazioni di lutto, fanno riscontro episodi che riguardano l'infarto inquinante del criminale. A Fremont, in California, duemilaquattrocento operai di un'officina di montaggio della General Motors hanno lasciato il lavoro per protestare contro la frase di un caporeparto, il quale aveva detto: « Kennedy ha avuto quel che si meritava ».

Alle 5.41, con anticipo rispetto all'ora prevista, le porte della cattedrale sono state aperte per consentire agli astanti di entrare. La sala acerba formata una coda, che si allungava per diversi isolati, sui marciapiedi della Quinta Strada. Vi erano molti ragazzi delle scuole, chiusi in segno di lutto, uomini e donne di ogni età e di ogni comunità etnica, la cui presenza testimonia tanto la popolarità della vittima quanto l'emozione suscitata ovunque da questo muore oscuro, episodio di violenza politica. Significativamente, accanto alle manifestazioni di generico cordoglio ufficiale, si sono avuti episodi di simbolica protesta. I portavoce sovietici, sono astenuti per l'intera giornata dallo scaricare le loro moli. In diversi luoghi di lavoro sono state effettuate ore di sciopero.

Il deputato statuale di New York, Joseph Kottler, ha invocato oggi un'inchiesta federale sull'attività dell'organizzazione araba El Fatah, antimperialista della resistenza palestinese.

Voglio che sappiate che piango sinceramente per tutti voi »,

Alla 5.41, con anticipo rispetto all'ora prevista, le porte della cattedrale sono state aperte per consentire agli astanti di entrare. La sala acerba formata una coda, che si allungava per diversi isolati, sui marciapiedi della Quinta Strada. Vi erano molti ragazzi delle scuole, chiusi in segno di lutto, uomini e donne di ogni età e di ogni comunità etnica, la cui presenza testimonia tanto la popolarità della vittima quanto l'emozione suscitata ovunque da questo muore oscuro, episodio di violenza politica. Significativamente, accanto alle manifestazioni di generico cordoglio ufficiale, si sono avuti episodi di simbolica protesta. I portavoce sovietici, sono astenuti per l'intera giornata dallo scaricare le loro moli. In diversi luoghi di lavoro sono state effettuate ore di sciop